

Mirroring EAR | RAE Revelations Acoustic Electroacoustic

A cura di / *curated by*
Carla Conti

Concerto dei gruppi di lavoro dei WP 2 e 3 del progetto PNRR / *concert by the Working Groups of
WP 2 and 3 of the PNRR project*
EAR | Enacting Artistic Research

Giovedì 19 febbraio 2026 - ore 20:00 / **Thursday, 19 February 2026 – 8:00 pm**
Sala Accademica - Conservatorio di Musica *Santa Cecilia* Via dei Greci, 18 – Roma

Introduce / *introduction by*
Elisa Pezzuto

Leonardo Barbierato

Ox! Sulla dissoluzione dell'informazione (Studio II)

Suoni di server collezionati durante anni di field recording, mp3 scaricati da YouTube, un basso elettrico preparato, residui di lacrimogeni scagliati dalla polizia durante le recenti manifestazioni e altri oggetti sonori: la performance si colloca a metà tra un esperimento sulla degradazione del suono, un concerto di musica elettroacustica improvvisata e un'indagine sulla frammentazione della verità.

Frammenti di registrazioni si intrecceranno con i suoni generati dal vivo dall'improvvisatore, creando un'eco-tonalità ambigua che mette in discussione la percezione di chi ascolta: ciò che è registrato e ciò che è suonato in tempo reale diventa indistinguibile.

Questo studio mira a generare una forma di hauntologia, in cui i suoni del passato infestano il presente, mentre il presente ri-significa il passato. Attraverso questo cortocircuito temporale, il materiale sonoro va incontro a un processo di dissoluzione e degradazione, rivelando le sue fratture, le sue memorie e le sue persistenze.

Sounds from servers collected over years of field recording, MP3s downloaded from YouTube, a prepared electric bass, residues of tear gas fired by the police during recent demonstrations, and other sonic objects: the performance sits halfway between an experiment in the degradation of sound, an improvised electroacoustic music concert, and an inquiry into the fragmentation of truth.

Fragments of recordings will intertwine with sounds generated live by the improviser, creating an ambiguous echo-tonality that calls the listener's perception into question: what is recorded and what is played in real time becomes indistinguishable.

This study aims to generate a form of hauntology, in which the sounds of the past haunt the present, while the present re-signifies the past. Through this temporal short-circuit, the sonic material undergoes a process of dissolution and degradation, revealing its fractures, its memories, and its lingering traces.

Giuliano Comoglio

-come(wel- /in- /out-)

In un mondo che corre su raccolte, analisi e monetizzazione capillare di dati riferiti al nostro benessere e stile di vita, il progetto di ricerca da cui nasce questa piccola installazione si chiede come nelle arti sonore possiamo usare quegli stessi dati per farne occasioni di incontro, dialogo e partecipazione.

-come(wel- /in- /out-) è sia una mappa di Roma, sia uno strano citofono. Ad aprire c'è il suono di quanto il prezzo di abitare abbia inciso mediamente sul reddito familiare in ciascuno dei quindici municipi, partendo da dati di pubblico accesso del 2017, 2019, 2021, 2023 e 2024.

In a world driven by the pervasive collection, analysis, and monetization of data about our well-being and lifestyle, the research project behind this small installation asks how, in the sonic arts, we can use those same data to create opportunities for encounter, dialogue, and participation.

-come(wel- /in- /out-) is both a map of Rome and a peculiar intercom. What "opens" it is the sound of how much the cost of housing has, on average, weighed on household income in each of the fifteen municipalities, drawing on publicly available data from 2017, 2019, 2021, 2023, and 2024.

Alberto Maria Gatti, Lorenzo Ballerini

K-agency

K-agency è una performance audiovisiva immersiva in cui suono, spazio, intelligenza artificiale e dispositivi mobili cooperano per costruire un unico ambiente percettivo.

Al centro del progetto si trova °°KOBİ, un sistema di intelligenza artificiale progettato per ascoltare. Attraverso l'analisi di descrittori audio e processi di segmentazione temporale, il sistema riconosce gesti, densità, articolazioni e trasformazioni del suono, intervenendo in tempo reale nell'organizzazione del materiale musicale e visivo.

La performance non mette in scena un semplice rapporto uomo-macchina, ma una co-agency: le decisioni emergono da un dialogo continuo tra l'azione dei performer e l'ascolto computazionale del sistema. Il gesto musicale viene riscritto in tempo reale attraverso KoPi, un portale interattivo che consente di modificare, annotare e riorganizzare il flusso sonoro mentre accade. Il processo compositivo diventa visibile e condiviso.

Lo spazio sonoro si articola in una diffusione multicanale e immersiva. Parte del suono e dei visual si propaga anche sugli smartphone del pubblico, trasformando i dispositivi personali in micro-diffusori e schermi distribuiti: l'ascolto si espande, si decentralizza e diventa un'esperienza collettiva.

K-agency propone così un'esperienza in cui l'ascolto è distribuito tra corpi, algoritmi e ambienti, e la performance si configura come un ecosistema dinamico in costante trasformazione.

K-agency is an immersive audiovisual performance in which sound, space, artificial intelligence, and mobile devices cooperate to build a single perceptual environment.

At the center of the project is °°KOBİ, an artificial intelligence system designed to listen. Through the analysis of audio descriptors and temporal segmentation processes, the system recognizes gestures, densities, articulations, and transformations of sound, intervening in real time in the organization of musical and visual material.

The performance does not stage a simple human-machine relationship, but co-agency: decisions emerge from an ongoing dialogue between the performers' actions and the system's computational listening. The musical gesture is rewritten in real time through KoPi, an interactive portal that enables the sound flow to be modified, annotated, and reorganized as it unfolds. The compositional process becomes visible and shared.

The sonic space is articulated through multichannel, immersive diffusion. Part of the sound and visuals also propagates through the audience's smartphones, turning personal devices into micro-speakers and distributed screens: listening expands, decentralizes, and becomes a collective experience.

K-agency thus proposes an experience in which listening is distributed among bodies, algorithms, and environments, and the performance takes shape as a dynamic ecosystem in constant transformation.

Emiliano Manna

Super Flumina Babylonis – Un salmo interrotto

Nel repertorio per speaking pianist il pianista recita un testo contemporaneamente all'esecuzione musicale. Questo formato, con una lunga tradizione come laboratorio discorsivo-musicale di dissenso e denuncia sociale, trasforma il recital in una micro-agorà: compositore, autore del testo e interprete dialogano attivamente con il pubblico, portando in primo piano questioni di pressante attualità e voci di comunità discriminate.

L'opera nasce dalle ricerche condotte all'interno del Work Package 2 del progetto EAR, esplorando le categorie estetiche del non-finito, del frammento, della cross-fertilization. La struttura musicale si basa sulla decostruzione del plainchant *Super Flumina Babylonis*: le antiche linee del Salmo 137, simbolo dell'esilio biblico, vengono qui distorte, invertite e frammentate, specchio sonoro di una memoria storica che si corrompe e si ripiega su se stessa, nella quale la vittima di ieri è il carnefice di oggi. Su queste rovine musicali si innestano infatti le testimonianze del popolo palestinese: parole frammentate, fragili, martoriate come la loro terra.

In the speaking pianist repertoire, the pianist recites a text while performing the music. This format—with a long tradition as a discursive-musical laboratory for dissent and social denunciation—turns the recital into a micro-agora: composer, text author, and performer engage in active dialogue with the audience, foregrounding urgent contemporary issues and the voices of discriminated communities.

*The work emerges from research carried out within Work Package 2 of the EAR project, exploring the aesthetic categories of the unfinished, the fragment, and cross-fertilization. The musical structure is based on the deconstruction of the plainchant *Super Flumina Babylonis*: the ancient lines of Psalm 137, a symbol of biblical exile, are here distorted, inverted, and fragmented—an aural mirror of a historical memory that corrupts and folds back on itself, in which yesterday's victim becomes today's executioner. Onto these musical ruins, the testimonies of the Palestinian people are grafted: words that are fragmented, fragile, and battered, like their land.*



Federico Paganelli

Volta

Questo lavoro, per grancassa e feedback, indaga il rapporto tra dimensione fisica ed estetica del suono esplorandone gli aspetti vibrazionali che precedono il suono. Impulsi a bassissima frequenza attraversano la membrana innescando risposte tattili e materiali. Parte del processo avviene al di sotto della soglia dell'udibile, instaurando una comunicazione silenziosa che guida i risultati musicali senza manifestarsi direttamente.

Al tempo stesso un sistema di feedback acustico introduce comportamenti autonomi rendendo instabile il confine tra intenzione e reazione: lo strumento reagisce, governa e si adatta agli accadimenti fisici e musicali. Ciò che l'ascoltatore percepisce è così il risultato di un dialogo interno e intimo tra i diversi elementi del sistema, di cui riesce a cogliere solo le conseguenze acustiche e musicali.

This work, for bass drum and feedback, investigates the relationship between the physical and aesthetic dimensions of sound by exploring the vibrational aspects that precede sound itself. Very low-frequency impulses travel through the drumhead, triggering tactile and material responses. Part of the process takes place below the threshold of audibility, establishing a silent communication that guides the musical outcome without directly manifesting.

At the same time, an acoustic feedback system introduces autonomous behaviors, destabilizing the boundary between intention and reaction: the instrument responds, governs, and adapts to physical and musical events. What the listener perceives is thus the result of an internal, intimate dialogue among the different elements of the system—of which one can grasp only the acoustic and musical consequences.